

L'economia del Salento, un tempo prettamente agricola, ha subito, a partire soprattutto dagli [anni settanta](#), un notevole incremento dei settori [secondario](#) e [terziario](#). La condizione economica generale è caratterizzata da una evoluzione a macchia di leopardo ed è destinata a variare con le congiunture economiche a causa della scarsa variabilità del sistema produttivo salentino. La lontananza dai mercati, il costo del denaro e la [delocalizzazione](#) imposta dalle condizioni di [concorrenza](#) del mercato globalizzato sono alla base di una condizione industriale in questo momento non floridissima. Ciononostante, proprio in quest'area stanno prendendo piede alcuni innovativi progetti industriali nel campo delle [energie alternative](#) e la situazione complessiva fa sì che risulti essere una delle aree più economicamente vivaci del Sud, e la media della [disoccupazione](#) una delle più basse, per quanto ancora al di sotto dei livelli occupazionali del centro-nord Italia. In definitiva, pur ben lontani dalla piena occupazione, la condizione economica media è accettabile, con poche sacche di reale povertà.

Agricoltura

L' [agricoltura](#) rimane una delle voci principali dell'economia salentina grazie alla produzione di [olio d'oliva](#) di grande qualità e della [vite](#). Proprio la produzione viti-vinicola ha subito negli ultimi vent'anni una grande esplosione commerciale da quando il vino salentino, una volta utilizzato esclusivamente come vino da taglio per aumentare la gradazione dei vini settentrionali, ha iniziato a godere di una notorietà crescente come corposo ma raffinato vino da tavola. I più noti vini dell'area sono il [Primitivo di Manduria](#), il [Negroamaro](#), il [Rosato del Salento](#). Tra le altre produzioni agricole è diffuso anche il [mandorlo](#), il [pomodoro](#) nel tarantino e, nel brindisino, il

[carciofo](#)

. Per motivi climatici, non attecchiscono, invece, alcune culture tipiche della

[Puglia](#)

, quale il

[ciliegio](#)

. Negli ultimi anni la popolazione occupata nel settore primario è andata calando su tutto il territorio.

Artigianato

Le tradizioni più importanti dell'artigianato salentino sono l'antica e celebrata lavorazione della

[cartapesta](#)

leccese (famosi i "pupi" per presepe), la

[terracotta](#)

nella realizzazione dei caratteristici fischietti (in particolare nel

[Leccese](#)

), campanelle e folletti, e con i

quataràri

(costruttori di recipienti in terracotta); la

[ceramica](#)

(i cui maggiori centri di produzione sono a

[Cutrofiano](#)

e a

[Grottaglie](#)

); la lavorazione del

[ferro battuto](#)

con cui si producevano anche i noti balconcini bombati dei palazzi; il

[ricamo](#)

; la lavorazione artistica del

[vetro](#)

; la lavorazione del

[legno](#)

; la lavorazione artistica del

[rame](#)

.

Di recente ha ripreso vigore la scultura in [pietra leccese](#), con tecniche più moderne e nuove forme.

In via di estinzione invece gli *zùcari* o *zucàri* (intrecciatori di [corde](#)), e i *panaràri* (intrecciatori di [giunchi](#), [can](#)

[ne](#)

e virgulti d'olivo, per farne cesti e altri tipi di contenitori di fogge tradizionali)

Industria

In merito al settore secondario, gioca un ruolo di primo piano l'area industriale di Taranto, la cui attrattività occupazionale presenta un forte fenomeno di pendolarismo. Nella città ionica sorgono gli stabilimenti [siderurgici](#) dell' [Ilva](#) e dell'indotto, l' [arsenale militare](#) e una grande raffineria dell' [Eni](#).

In anni recenti tuttavia, la crisi della

[metallurgia](#)

ha ridotto l'occupazione in tale settore. Sempre nella zona industriale opera l'unico insediamento italiano della

[Vestas](#)

, società che produce

[impianti eolici](#)

Brindisi ospita l'industria aeronautica, quella di materie plastiche e alcuni mobilifici. La città è, inoltre, leader per la produzione di [energia elettrica](#) in Italia. Sul territorio comunale insistono tre grandi centrali pertinenti ai gruppi

[ENE](#)

[L](#)
[dipower](#)

ed

[Eni Power](#)

ed è inoltre prevista la realizzazione di un'importante centrale fotovoltaica.

L'area leccese è caratterizzata per lo più dalla piccola e media industria, soprattutto nel comparto del tessile-calzaturiero ed agroalimentare, entrambi settori proni, però, a periodiche crisi del mercato.

Il problema dell'inquinamento

Sia a Brindisi sia a Taranto sono in progetto due [rigassificatori](#), fortemente osteggiati dalla popolazione e dalle autorità locali per motivi di sicurezza, in quanto ritenuti troppo vicini alle città e ai rispettivi porti ed aree industriali.

Le preoccupazioni dei residenti sono anche motivate dai dati allarmanti relativi sia all' [inquinamento](#)

ambientale, sia all'aumento delle

[neoplasie](#)

nell'area salentina. Sotto accusa, per quanto riguarda le emissioni annue di [anidride carbonica](#)

, sono in particolare la

[centrale termoelettrica Enel di Brindisi sud](#)

, con 15.340.000 tonnellate, l'

[Ilva](#)

di Taranto con 11.070.000 e le centrali termoelettriche Edison di Taranto con 10.000.000 di tonnellate.

Nell'assenza di dati ufficiali, sono stati [reportage](#) giornalistici o analisi condotte sul territorio dalle associazioni ambientaliste e dagli enti locali a evidenziare «

la presenza di

[pesticidi](#)

e

[metalli pesanti](#)

oltre i limiti consentiti nelle coltivazioni di

[ortaggi](#)

destinati alla vendita, nel sottosuolo e nella falda profonda del territorio compreso tra Brindisi e Cerano»

[\[14\]](#)

.

Per quanto riguarda la [diossina](#), si diffonderebbe su una vasta area geografica, a seconda dei venti, in particolare tramite un camino dell'impianto di agglomerazione alto 220 metri dell'

[Ilva](#)

.

Gli impianti dell'Ilva emettevano nel [2002](#) il 30,6% del totale di diossina italiano, ma secondo le associazioni ambientaliste, la percentuale sarebbe salita nel

[2005](#)

al 90,3%, contestualmente allo spostamento in loco delle lavorazioni "a caldo" dallo stabilimento di Genova

[\[15\]](#)

. In base ai dati INES (Inventario Nazionale delle Emissioni e loro Sorgenti) del

[2006](#)

, la percentuale si sarebbe infine assestata al 92%.

Nel dicembre [2008](#), la Regione Puglia ha approvato a maggioranza una legge regionale contro le diossine. La norma impone limiti alle emissioni industriali a partire da aprile

[2009](#)

: l'Ilva, come le altre aziende, dovrà scendere a 0,4 nanogrammi per metrocubo entro il

[2010](#)

[\[16\]](#)

. Nel febbraio

[2009](#)

, una modifica alla legge regionale ha però allungato i tempi per il primo taglio dei limiti di diossina a 2,5 nanogrammi per metrocubo, spostando dal primo aprile al 30 giugno l'entrata in vigore del limite stesso

[\[17\]](#)

Sebbene non ancora supportato da uno studio scientifico ufficiale, molti attori considerano quindi il polo energetico e chimico di Brindisi e l'area siderurgica di Taranto direttamente responsabili della forte incidenza dei tumori nelle tre province salentine [\[18\]](#). Infatti, le statistiche

[Istat](#)

aggiornate al

[2001](#)

e le cifre dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale aggiornate al

[2002](#)

, tracciano una mappa dei tumori da cui emerge con chiarezza che il Salento è una vera e propria area a rischio: la provincia di Lecce, in particolare, risulta l'area a più alta incidenza di

[cancro](#)

della

[Puglia](#)

e, per le patologie legate alle vie respiratorie e ai

[polmoni](#)

(classiche patologie che derivano dall'inquinamento ambientale), addirittura dell'intero

[Mezzogiorno](#)

d'Italia.

È interessante rilevare in proposito come nel piccolo centro di [Torchiarolo](#) nel [2006](#) e nel [2007](#)

si sia ripetutamente superato il livello limite delle

[polveri sottili](#)

, anche se l'

[Enel](#)

ha ufficialmente negato che la causa principale possa essere imputata alla vicina centrale

[\[19\]](#)

. In ogni caso, l'

Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima

che ha sede presso l'Università del Salento, ha realizzato uno studio sull'inquinamento atmosferico con il quale si dimostra come a condizionare negativamente l'ambiente del Salento siano la centrale di Cerano e l'Ilva di Taranto

[\[20\]](#)

Anche in provincia di Lecce vi sono delle imprese ritenute inquinanti; in particolare l' [inceneritor](#)

[e](#)
[a](#)
esausta e di rifiuti speciali (
[CDR](#)
) della Copersalento (
[S.p.A](#)
) di
[Maglie](#)
, che secondo le rilevazioni dell'
[ARPA](#)
avrebbe superato di 420 volte
[\[21\]](#)
[\[22\]](#)

il limite di legge sull'emissione di
[diossine](#)
. Altri impianti ritenuti a vario titolo inquinanti sono: il
[cementificio](#)
Colacem di
[Galatina](#)
, l'inceneritore della Biosud a
[Lecce](#)
e numerosi frantoi di pietra calcarea con impianti di
[bitume](#)
situati anche a ridosso di aeree abitate come a
[Soletto](#)
,
[Galatina](#)
,
[Sternatia](#)
e
[Corigliano](#)
.

Il circuito di Nardò

Una menzione merita il [circuito automobilistico](#) di [Nardò](#). Situato nella [Terra d'Arneo](#), è utilizzato dalle case automobilistiche di tutto il mondo per le prove sperimentali sui nuovi veicoli. La caratteristica del circuito è la sua forma perfettamente [circolare](#), la quale, unita ad un'opportuna [inclinazione](#) del manto stradale, tale da bilanciare la forza centrifuga, ne fa un infinito rettilineo virtuale per i veicoli che lo percorrono ad una velocità compresa tra i 90 ed i 240 km/h.

Il circuito, gestito dalla Prototipo Test.Ing [\[23\]](#) , ha un raggio di circa 2 km, una circonferenza di 12,6 km e presenta una variazione [altimetrica](#) molto modesta (il dislivello massimo è di circa 40 metri con una [pendenza](#) che non supera mai il 2%). Il circuito è in una zona sottoposta ad [agricoltura intensiva](#) , pertanto è dotato di una serie di sottopassi per permettere il raggiungimento delle coltivazioni situate al suo interno. Nel complesso, l'impianto è costituito da una pista circolare ed una pista dinamica per vetture, una pista circolare ed una pista dinamica per veicoli industriali, una pista rumore, una pista pavimentazioni speciali, varie piste sterrate, officine e laboratori. In tale circuito veniva ad effettuare delle prove il futuro campione del mondo di formula uno [Fernando Alonso](#)

.